

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Band: 11 (2009)
Heft: 6

Artikel: Un inventario per i bambini!
Autor: Donzel, Raphael / Dössegger, Alain
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001272>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 09.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Un inventario per i bambini!

In Svizzera ci sono un gran numero di progetti che perseguono lo stesso identico obiettivo: far muovere regolarmente e in modo mirato i bambini. Una banca dati fornisce una visione d'insieme e consente ai vari attori di scambiarsi esperienze e idee.

Raphael Donzel

COMPI: cinque lettere da memorizzare. Questa banca dati esiste dal 2006 e offre una panoramica dei progetti in corso in ambito di promozione del movimento, mira a trovarne di promettenti e fornisce risultati sull'efficacia degli stessi. Finora sono 60 i progetti e i programmi introdotti. «Parliamo di circa un quarto di tutti i progetti lanciati per incoraggiare il movimento e lottare contro l'obesità» spiega il responsabile Alain Dössegger. «Sicuramente a livello comunale e locale c'è molta più carne sul fuoco, di cui io però non sono a conoscenza.» Ciononostante, grazie alla stretta collaborazione con la rete HEPA, l'Università di Basilea, Promozione Salute Svizzera e la Società Svizzera di Nutrizione stiamo cercando di ampliare la nostra visione d'insieme. Di recente è iniziata anche un'intensa collaborazione con il canton Zugo. «Se in questo cantone riusciamo a rilevare tutti o quasi tutti i progetti in corso con sforzi assolutamente sostenibili probabilmente riusciremo ad ottenere gli stessi risultati anche in altri cantoni.»

Ampliare le competenze

COMPI (Children on the Move – a Project Inventory) da un lato funge da inventario di progetti legati alla promozione della salute e del movimento e, dall'altro, anche da piattaforma di scambi. «Le persone interessate devono capirne il senso e l'utilità, consultarlo regolarmente e fornire il loro contributo scambiandosi esperienze e idee», sottolinea Alain Dössegger. «Da parte nostra cerchiamo costantemente di ampliare le conoscenze e competenze in ambito di promozione del movimento destinata ai bambini e, parallelamente, di adattare in modo tale che tutti i gruppi d'interesse possano beneficiarne.»

Oggi, anche grazie a COMPI, si sa che determinate categorie di bambini, come ad esempio le ragazze con un background migratorio, devono muoversi maggiormente. Oltre a questo si dispone pure di indicazioni più precise quanto ai fattori che influiscono sul comportamento nei confronti del movimento. Alain Dössegger: «in questo caso consigliamo di adottare determinate misure per cambiare in modo positivo questi fattori. Un esempio è l'ambiente fisico, ovvero le abitudini che i bambini adottano a casa o sul tragitto per recarsi a scuola.» L'idea è di spingere chi vanta un importante bagaglio di esperienze in un settore specifico ad aiutare chi è in procinto di sviluppare o lanciare un progetto. E COMPI funge da crocevia, una piattaforma dove porre domande, trovare esperti e collegare fra di loro i progetti.

Ancora poche valutazioni

Per saperne di più sugli orientamenti dei vari progetti e trasmettere oltre queste conoscenze occorre procedere ad una raccolta di queste esperienze. «Finora solo 13 progetti sono stati valutati», si rammarica Alain Dössegger. «Se non si procedesse ad una valuta-

zione molte di queste esperienze, come quelle concernenti i genitori, le autorità oppure la scelta delle offerte, non sarebbero accessibili a terzi.» Per evitare un simile scenario, COMPI mette a disposizione alcuni strumenti di valutazione e spesso da queste analisi emergono delle sorprese, come effetti non previsti oppure si giunge alla conclusione di non essere riusciti, come invece si sperava, a far muovere maggiormente i bambini. Le discussioni che nascono attorno alle domande possono già influire in modo considerevole. «Incoraggio chiunque ad eseguire un'autovalutazione del proprio progetto. COMPI, dal canto suo, fornisce un feedback automatico e aiuta a migliorare la qualità del lavoro svolto.» Oppure si può chiedere direttamente al team di COMPI di eseguire una valutazione.

Sono i responsabili del progetto che decidono quali informazioni rendere accessibili. Le analisi personali, invece, possono essere consultate unicamente dai responsabili. «Noi invitiamo comunque tutti coloro che dispongono di simili resoconti a metterli a disposizione degli altri.»

Notorietà da coltivare

COMPI è un'offerta che può essere utilizzata da chiunque. «Tuttavia una piattaforma non può intervenire sul modo in cui consigli e raccomandazioni sono messi in pratica. Per questo si dovrebbero offrire una consulenza e un'assistenza a contatto diretto con gli attori.» Si prevede di sviluppare ulteriormente le competenze per riuscire in un futuro prossimo a fornire consigli e consulenze utili. Un importante passo avanti sarà presto compiuto in ambito di «Aiuto alla pianificazione di progetti»: un protocollo riconosciuto denominato «Intervention Mapping» (Bartholomew, 2001, www.interventionmapping.com) aiuterà le persone interessate a pianificare con maggior facilità un progetto implicando tutte le conoscenze. «In molti paesi, l'uso di questo protocollo rappresenta uno dei criteri per ottenere dei finanziamenti.»

Nonostante una notorietà ancora assai limitata, COMPI continuerà a presentarsi in veste di strumento utile. In ogni caso, i principali attori della promozione del movimento e della salute lo conoscono e non esitano a parlarne e a consigliarlo. ■

www.children-on-the-move.ch



Alain Dössegger è collaboratore scientifico presso la sezione «Salute e movimento» e responsabile del progetto COMPI alla Scuola universitaria federale dello sport Macolin SUFSM.

Contatto:
alain.doessegger@baspo.admin.ch